





# Municipio di Noceto

**nome progetto/project name** Municipio di Noceto

*City Hall of Noceto*

**progetto/design** Paolo Zermani

**collaboratori/collaborators** Eva Grosso,  
Giovanna Maini, Tomohiro Takao

**cronologia/chronology** 1998-1999

**luogo/place** Noceto (PR)

**foto/photos** Mauro Davoli

**City Hall in Noceto** In terms environmental and architectural features the new City Hall is marked by the archetypical figures of the street, the square, the house, which are identifiable elements in the large distribution core consisting of corridors and stairway, of the council hall and assembly room placed at the end of the central path, of the modular elements containing the offices emerging from both sides of the corridor.

Thus the building is itself a 'village'.

Planimetrically rotated to a short perspective, with the main entrance facing the historical center, the visitor meets the building from the main road on the most successful perspective: the façade with the main entrance and the houses gradually sloping on one side.

The representative character of the town hall is highlighted on the entrance area where, in addition to the accessibility to the two major distribution corridors on the main axis, there is the big staircase that leads to the boardroom and assembly located on the second floor above the council chamber. The design concept of the building is based on a modular layout intended to get the best rationalization of construction techniques and a possible flexibility of space. The inner distribution meets a rational criteria typical of an office building reserving, however, a general condition of serenity and a singularity of each working space. All offices are overlooking the street of the interior corridors, as a central neuralgic spine that governs the operations of the distribution organism.

Dal punto di vista dell'intervento ambientale e dell'immagine architettonica il nuovo Municipio si presenta attraverso le figure ideali della strada, della piazza, della casa, riconoscibili nel grande elemento distributivo centrale costituito dai corridoi e dallo scalone, nella sala consiliare e nella sala assembleare poste nel punto di arrivo di quel percorso centrale, negli uffici modularmente disposti sui due lati del percorso stesso.

L'edificio è così, esso stesso, un 'paese'. Planimetricamente disposto di scorcio, con l'ingresso principale rivolto verso il centro storico, l'edificio viene colto dalla strada principale attraverso la più felice condizione prospettica, data dall'ingresso di testata e dalle cassette che digradano progressivamente.

Il carattere rappresentativo del Municipio è accentuato nel suo apparire nella zona d'ingresso ove, oltre l'accessibilità ai due grandi corridoi di distribuzione nella spina centrale, si trova lo 'scalone' a vista che conduce alla sala di rappresentanza e assembleare posta al secondo piano sopra la sala consiliare. L'edificio è concepito attraverso un concetto d'impaginazione modulare tesa a ottenere la migliore razionalizzazione delle tecniche costruttive e una flessibilità eventuale degli spazi. I caratteri distributivi interni rispondono così a un criterio di razionalità dell'edificio tipico per uffici che riserva però una condizione di serenità e di particolarità ai singoli spazi di lavoro. Tutti gli uffici affacciano nella strada costituita dal corridoio interno che, come una spina centrale neuralgica, governa il funzionamento dell'organismo distributivo.

Al piano secondo è collocata la sala di rappresentanza per funzioni assembleari, di analoga dimensione alla sala del Consiglio posta al piano primo, accessibile autonomamente dallo scalone. La salita centrale che conduce alla sala civica dell'ultimo piano annuncia, fin dal primo gradino, il fuoco prospettico costituito da una finestra centrale della sala. Quando dalla scala si sale l'ultimo gradino di accesso al pianerottolo superiore, si inquadra il permanere, verso la via Emilia, di un frammento di paesaggio agrario superstite, costituito da una tenuta agricola porticata, prototipo dell'insediamento padano tradizionale e cardine di un ordine ripetuto e preciso. La scala, corpo vuoto e animato nel corpo pieno e duro dell'edificio, come scavata al suo interno, porta dentro l'edificio l'ordine, forse ormai anacronistico, attraverso cui la città si è formata nel tempo, quasi a conservarne la matrice, nell'attesa di poterla trasmettere.

Il paesaggio di Noceto, fino alla prima metà del Novecento, era rigorosamente segnato da questo ordine, altrimenti rafforzato dalle piantate di gelsi. Queste matrici si erano adattate ai segni precedenti della 'centuriatio' romana di cui la via Emilia è il decumano fondamentale. L'orientamento rispetto all'ordine esistente vede il Municipio inclinato di trenta gradi, a seguire l'andamento dell'ansa del torrente vicino e a tenere insieme il rapporto tra la vista del paese e la vista della campagna.







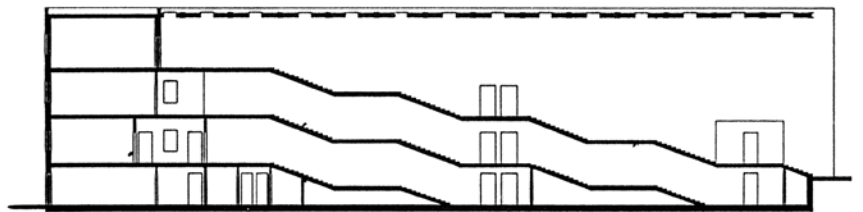


il fronte laterale con le 'casette' che si affacciano sul corridoio centrale  
*the side elevation with the 'small houses' on the central corridor*



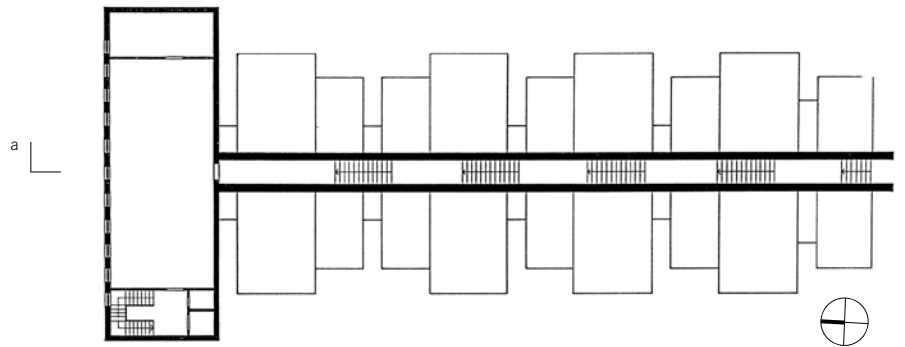


vista aerea/aerial view

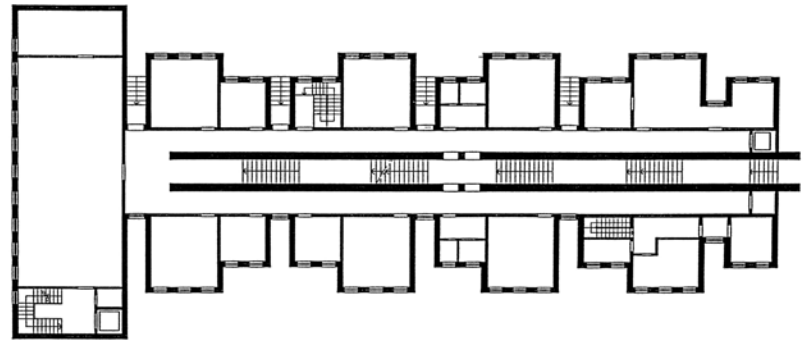


sezione longitudinale aa/longitudinal section aa

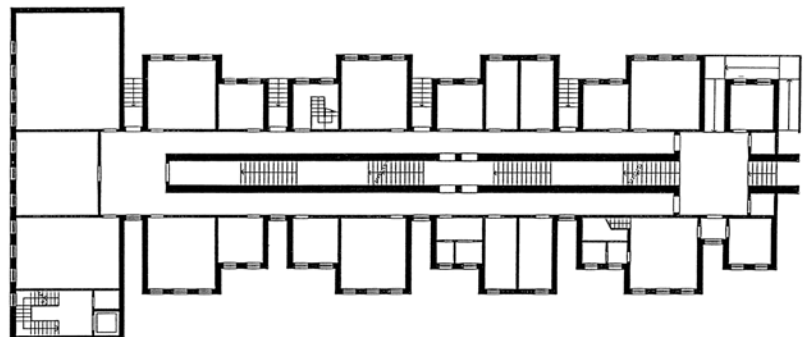
0 10 m



pianta secondo piano/second floor plan



pianta primo piano/first floor plan



pianta piano terra/ground floor plan





la zona ingresso con la scala centrale  
the entrance area with the central  
stair-case

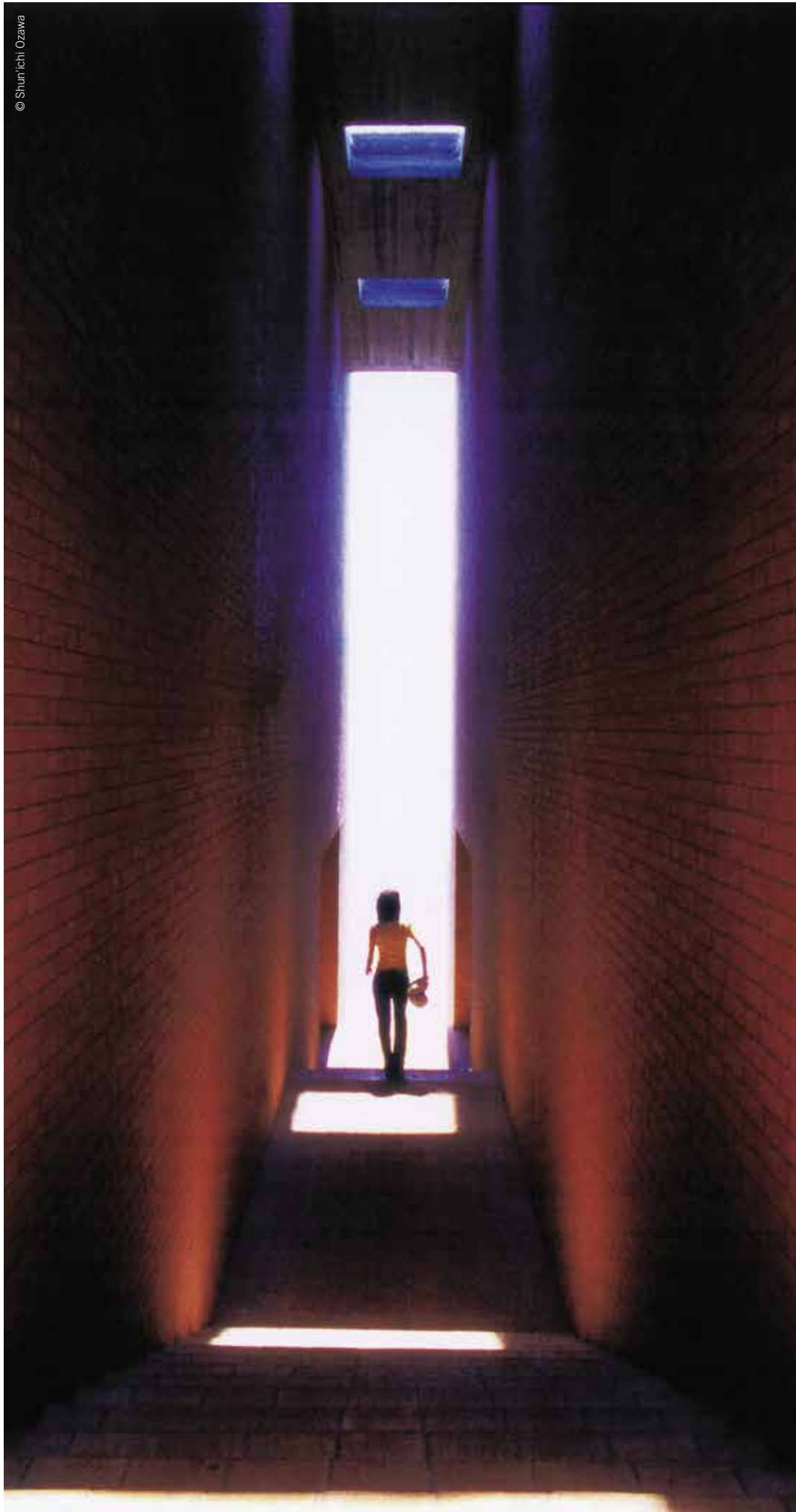












vista dell'esterno dallo scalone centrale  
*view towards the exterior from the big central  
stair-case*

pagina seguente: la facciata posteriore  
*following page: the back elevation*

On the second floor there is the boardroom for the assembly's functions, of a similar size to the council hall on the first floor, with an independent access through the main stairs.

The central slope leading to the civic hall on the last floor foreshadows from the first step the focal point of the room consisting of a central zenithal window.

The path leading through the stairs to the upper landing frames a surviving fragment of the agricultural landscape in the Via Emilia, consisting of an old farm with arcades, a prototype of the traditional Po Valley settlement and cornerstone of a repeated and accurate order.

The stairs, hollow body and soul in the full and massive body of the building, as carved on the inside, bring order into the building, perhaps anachronistic, through which the city has developed over time, as if it's trying to keep the matrix of the city itself, waiting to transmit it further.

The landscape of Noceto, until the first half of the twentieth century, was closely marked by this order, and enhanced through planting of mulberry trees. These matrices were adapted to the signs of the previous Roman 'centuriatio' of which the Via Emilia is the fundamental decumano. Compared to the existing order the orientation of the Town Hall is rotated with an angle of thirty degrees, to follow the progress of the loop near the river and holding together the the view of the village with the view of the countryside.











# Completamento e restauro del Monastero di San Salvatore a Camaldoli, detto 'Casa della finestra', Firenze

**nome progetto/project name** Completamento e restauro del Monastero di San Salvatore a Camaldoli, detto 'Casa della finestra' / *Completion and restoration of the San Salvatore a Camaldoli Monastery, called 'Window House'*

**progetto/design** Paolo Zermani, Siro Veri, Mauro Alpini

**con/with** Fabio Capanni, Laura Landi, Paolo Osti,

Giacomo Pirazzoli, Fabrizio Rossi Prodi

**collaboratori/collaborators** Giovanna Maini,

Pasquale Mastrullo

**cronologia/chronology** 1998-2005

**luogo/place** Firenze

**foto/photos** Mauro Davoli

## **Completion and renovation of the San Salvatore di Camaldoli convent, known as 'Window house', Florence**

The renovation for residential use of the outside flap of the San Salvatore di Camaldoli convent and of its cloister offers a functional theme bound by the existing internal typological and distribution issues and a formal theme inspired by the reasonable completion of the building's fragment facing Piazza Tasso, by the city walls, currently unfinished.

As a matter of fact it is necessary to ensure an independent functionality to the housing units placed on different floors, and to the cloister as well, and to control the disproportion of the building with the city walls and Piazza Tasso, a relationship that has been neglected for decades. Moreover it is necessary to provide concurrent accessibility to the dwellings and to the public and collective areas.

In the place where the Bellosguardo barrier was, on the tracks of the walls of Florence, the project is designed as a project of 'sight'. The addition of the convent, then the School of the Leopoldine, the closest spot to the walls, enhances the idea of ascension and reaches, at the very top, the dimension of view.

A partially enclosed body stands on the trail of the ancient fortifications of Cosimo, partly demolished in the past, and reinterprets them through two staggered walls. The entrance to the stairs is gained through the vertical cut resulting from the walls' offset. Some elements observed in the planimetric layout of the ancient ramparts are underlined and

La ristrutturazione per uso abitativo del lembo esterno del convento di San Salvatore a Camaldoli e del suo chiostro propone un tema funzionale vincolato dagli aspetti tipologici distributivi interni esistenti e un tema formale ispirato a un ragionevole completamento del frammento di fabbrica rivolto verso piazza Tasso e aderente alle Mura della città, attualmente rimasto incompiuto.

È infatti necessario garantire un'autonoma funzionalità agli alloggi previsti ai diversi piani, ma anche al chiostro, disciplinando altresì gli sbalzi di rapporto della fabbrica con le Mura e con piazza Tasso, per decenni rimasti negletti, e le accessibilità contemporanee agli alloggi e agli spazi di relazione a uso pubblico collettivo. Dove era la barriera di Bellosguardo, sul tracciato delle mura di Firenze, il progetto è pensato come un progetto di 'vista'. L'addizione al complesso dell'antico convento, poi Scuola delle Leopoldine, nel punto più prossimo alle mura, feconda l'idea di salita e raggiunge la dimensione, in sommità, della veduta.

Un corpo parzialmente chiuso all'esterno si assesta sulle tracce delle antiche fortificazioni di Cosimo, in passato parzialmente demolite, e le reinterpreta disponendosi attraverso due setti murari sfalsati. L'ingresso alla salita avviene attraverso il taglio verticale che deriva dallo sfalsamento.

A partire dall'impianto planimetrico dell'antico bastione vengono rimessi in evidenza gli imponenti spessori murali e l'orditura da costruzione, come pure, verso il pomeriggio, la scarpa esterna del muro, liberato dalla cartella posticcia. Si traspone sul piano di facciata lo scarto esistente in planimetria tra la giacitura muraria dei muri di spina della fortificazione e il muro perimetrale che chiude il corpo di fabbrica lungo la via Camaldoli.

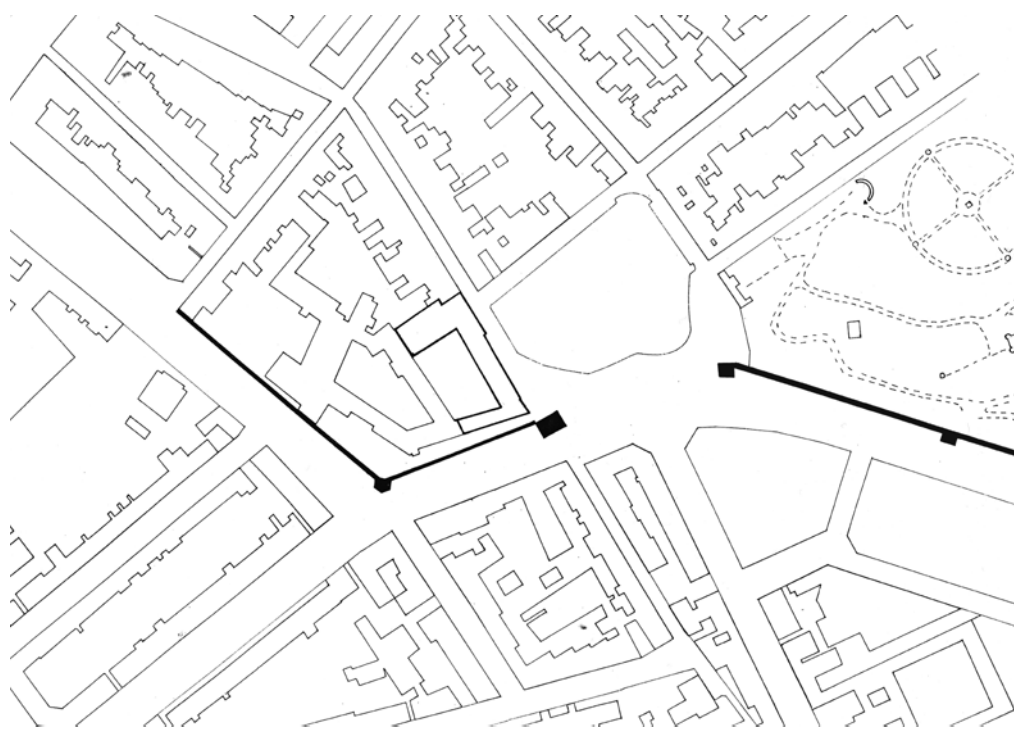
Un lieve avanzamento rispetto al filo stradale contribuisce a rendere leggibile il diverso orientamento del muro di facciata rispetto a quello, più arretrato, che annuncia l'orditura del bastione. Le scale interne, che guidano la salita, incontrano diverse soste dello sguardo: verso la Cupola, verso palazzo Pitti, verso Bellosguardo, fino a giungere alla grande loggia che si sviluppa su entrambi i lati esterni. Da lì il panorama e l'accesso alla loggia esistente, che può introdurre un percorso in quota tra altre logge e altane.

La loggia è l'unico elemento architettonico in grado di coniugare, con estrema sintesi, il rapporto di scala tra la fabbrica costruita sui resti del bastione e il territorio circostante, in particolare quello extra moenia, e affonda la propria ratio nella significativa eredità progettuale di Baccio d'Agnolo e della finestra crociata, da questi realizzata in palazzo Bartolini-Salimbeni. Il tema viene sviluppato con un risvolto dietro il piano di facciata, rendendolo in tal modo elemento compiutamente tridimensionale e contribuendo a svuotare l'angolo dell'edificio nuovo.

Così un cortile, un albero e una torre di testata con una grande finestra crociata che conclude la fabbrica verso la piazza sono gli elementi del quadro e inducono un solo fine: osservare Firenze.



il fronte d'ingresso in rapporto alle antiche  
mura/the entrance elevation in relation with  
the old town walls



planimetria generale/general site plan



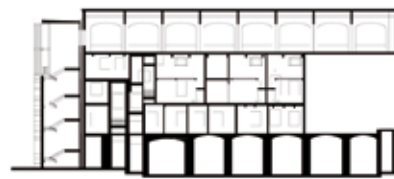




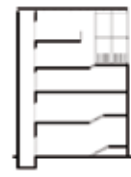








sezione longitudinale aa  
longitudinal section aa

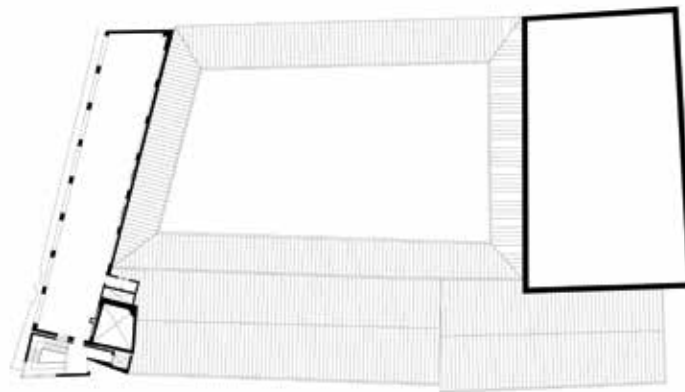


sezione trasversale bb  
transversal section bb

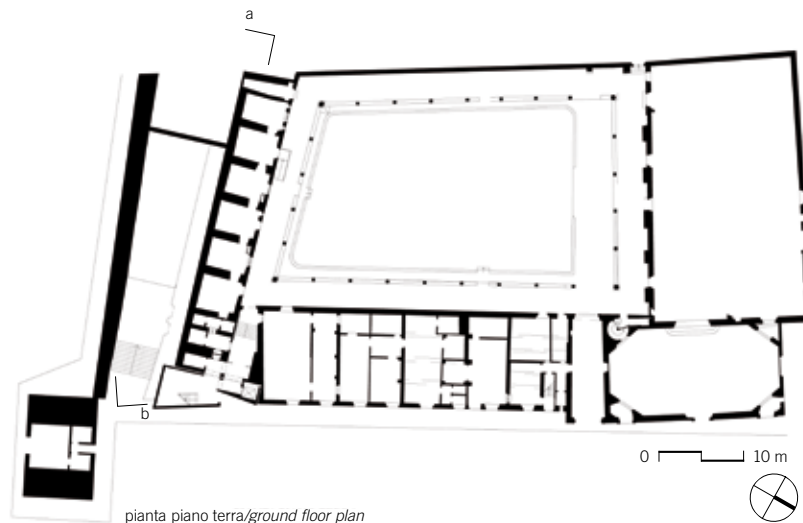
revived, such as the impressive thickness of the walls and the warping of construction, as well as, towards the pomerium, the exterior scarp wall, freed from the false mouldings. The existing planimetric gap between the spine walls of the fortification and the building's perimeter wall on Camaldoli street is transposed to the façade.

A slight advance over the building line helps to stress the different orientation between the facade wall and the one announcing the warping of the bastion. The internal stairs, frame several views on their way up: towards the Dome, to the Pitti Palace, to Bellosguardo, until we reach the grand lodge that is spread on both outer sides. From there the view and the access to the existing lodge, which can introduce an ideal and sight connection with other lodges and roof terraces. The lodge is the only architectural element that combines, with extreme synthesis, the scale ratio between the construction built on the remains of the bastion and the surrounding area, in particular the extra moenia territory, and digs its significance in the important legacy of Baccio d'Agnolo and the cross-window he designed for Palazzo Bartolini Salimbeni.

The theme is developed with a flap behind the facade, thus making it a fully three-dimensional element and helping to hollow out the corner of the new building. Thus, a courtyard, a tree and a tower head with a large crossed window that gives an edge to the building on the square, are the elements of the framework and suggest a single goal: to observe Florence.



pianta quarto piano/fourth floor plan



pianta piano terra/ground floor plan





vista di piazza Tasso dalla strada che costeggia  
l'edificio lungo le mura/view of Tasso Square  
from the street along the town walls

pagina seguente: scorcio della città dal primo  
piano/following page: glimpse of the city from  
the first floor













*vista laterale del primo piano e della grande  
finestra crociata/side view of the first floor  
and of the big crossed window*

*pagina precedente: vista di piazza Tasso  
dall'interno attraverso la finestra crociata  
previous page: view of Tasso Square from  
the inside through the crossed window*